



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 5 febbraio 2023

SABATO 4

18.00 S. Messa Defunti: Dario Maffizzoli, Giuseppe Dester

DOMENICA 5 V tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa

LUNEDI' 6

8.30 S. Messa Defunti: Lucio, Dante Maffizzoli e Angela Bazzoli

MARTEDI' 7

17.30 S. Messa

20.15 **cenacolo di preghiera**

gruppo del Rosario meditato nella cappellina dell'Oratorio



20.30 consiglio pastorale parrocchiale

MERCOLEDI' 8

8.30 S. Messa Defunti: fam Citti e Rondina

GIOVEDI' 9

17.30 S. Messa

VENERDI' 10

8.30 S. Messa (SOSPESA)

20.30 **incontro sul Vangelo della domenica** in oratorio per leggere e approfondire insieme

SABATO 11 Beata Maria Vergine di Lourdes

Giornata Mondiale dell'Ammalato

17.30 **preghiera per anziani e ammalati** con il rito dell'Unzione degli infermi in Chiesa prima della Messa



18.00 S. Messa Defunti: Bortolo e Giovanni, Giuseppe e Emiliano, don Piero e Antonio, Mauro Bertoia

DOMENICA 12 VI tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Beltrami Angelo e Angiolino Bonfamiglio, Francesca Bosetti, Maria Agnese

commento Vangelo della V domenica anno A (dal Vangelo di Matteo 5,13-16)

sapore di sale

di don Giovanni Berti



“Sapore di sale, sapore di mare, sapore di te...”

Sono le ultime parole del testo di una delle più famose canzoni italiane, di Gino Paoli, uscita esattamente 60 anni fa. L'immagine molto semplice del sapore salato del mare richiama l'atmosfera bella della vacanza, l'amore estivo lontano dal freddo della città e della vita di tutti i giorni. Basta a volte una semplice immagine, anche piccola e banale come quella del sale, per aprire la mente e il cuore a ricordi, emozioni e anche pensieri profondi.

È quello che fa anche Gesù, che usa l'immagine del sale per parlare ai suoi discepoli, per dire loro chi sono e quale è la loro missione nel mondo. In questa pagina del Vangelo ci sono altre immagini che nel giro di poche righe aprono anch'esse ad un mondo di significati molto belli per i discepoli di allora come per quelli di oggi, cioè noi che ascoltiamo questo passo del Vangelo: la luce, la città sul monte, la lampada che illumina la casa...

La prima immagine del sale forse a noi sembra strana e meno immediata di quella della luce, ma basta richiamare alla mente gli usi del sale, sia oggi e in particolare ai tempi di Gesù, per scoprirne la bellezza e profondità.

Il sale allora come oggi serviva per dare il sapore al cibo, e quando si mette il sale questo sparisce tra gli ingredienti principali, eppure è essenziale. Gesù dice ai suoi discepoli che sono “sale della terra”, cioè sono chiamati a entrare dentro gli ingredienti della vita quotidiana e non far rimanere il Vangelo chiuso in un barattolo. Noi come cristiani siamo chiamati a dare il sapore del Vangelo a ogni ambiente di vita nel quale siamo, il gusto giusto dell'amore che esalta il bello

movimento:perlavita 45° EDIZIONE | 05 FEBBRAIO 2023

Giornata per la Vita

“La morte non è mai una soluzione. Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte Sap 1,14”

e il buono, che dona speranza e unità. Non basta vederci in chiesa oppure esibire qualche simbolo esteriore che dice che siamo cristiani, ma possiamo e dobbiamo entrare dentro la vita e lì portare le parole di Gesù.

Il sale ai tempi di Gesù come ai nostri serviva anche per conservare i cibi. Dicendo così Gesù invita i suoi discepoli a sentirsi custodi della sua parola e della sua presenza, in modo che non vada perduto il ricordo vivo e non "imbalsamato" di Gesù. La vera tradizione non è in uno sterile ripetersi di gesti e usanze, ma impedire che la forza viva e sempre nuova delle parole di Gesù vada perduta ma si conservi e si tramandi di generazione in generazione. "Essere sale" è quindi questa possibilità che abbiamo di far sì che nonostante tutti i cambiamenti che ci sono nella storia e nel mondo, Gesù sia ancora attuale e come nuovo.

Il sale in antichità serviva anche come paga, e da qui capiamo il termine "salario" usato ancora oggi. Essere "sale" significa che la comunità dei discepoli anche se piccola è un valore grande dentro la società e dà valore alla vita. Chi incontra un discepolo che vive il Vangelo può incontrare qualcosa che vale, di cui non si può fare a meno.

La cosa da sottolineare è che Gesù quando usa queste immagini lo fa utilizzando il verbo all'indicativo (Voi siete il sale... luce...), per dare coraggio e forza ai suoi amici. Non dice "dovete essere..." ma "siete...", annunciando una cosa bella che abbiamo già per la forza del legame con Lui nel battesimo e nell'ascolto della sua Parola. È vero che dice anche "... ma se il sale perdesse il sapore..." (che dal punto di vista chimico non è possibile), ma lo fa per esortare a riscoprire quello che abbiamo e che siamo già, ma che a volte dimentichiamo. Gesù parlando usa il plurale, perché è insieme che ci sosteniamo in questa riscoperta della fede come dono, come sale della terra e luce del mondo. Insieme come comunità ci aiutiamo quando qualcuno rischia di perdere il sapore del Vangelo e spegne in sé stesso la luce della sua Parola.

Dopo aver letto questo Vangelo, dopo averlo pregato e celebrato insieme, usciamo dalla celebrazione della nostra fede, la Messa domenicale, con la consapevolezza che possiamo, anche solo con un pizzico di buone opere, dare il sapore di Gesù al mondo. "Sapore di sale, sapore di amare, sapore di te, Gesù..."

Luce e sale del mondo. Frammento di Dio in noi

*Commento al Vangelo della domenica
di padre Ermes Ronchi*

Voi siete il sale, voi siete la luce. Siete come un istinto di vita che penetra nelle cose, come il sale, si oppone al loro degrado e le fa durare. Siete un istinto di bellezza, che si posa sulla superficie delle cose, le accarezza, come la luce, e non fa violenza mai, ne rivela invece forme, colori, armonie e legami. Così il discepolo-luce è uno che ogni giorno accarezza la vita e rivela il bello delle persone, uno dai cui occhi emana il rispetto amoroso per ogni vivente.

Voi siete il sale, avete il compito di preservare ciò che nel mondo vale e merita di durare, di opporvi a ciò che corrompe, di far gustare il sapore buono della vita. Voi siete la luce del mondo. Una affermazione che ci sorprende, che Dio sia luce lo crediamo; ma credere che anche l'uomo sia luce, che lo sia anch'io e anche tu, con i nostri limiti e le nostre ombre, questo è sorprendente. E lo siamo già adesso, se respiriamo vangelo: la luce è il dono naturale di chi ha respirato Dio. Chi vive secondo il vangelo è una manciata di luce gettata in faccia al mondo (Luigi Verdi).

E non impalcandosi a maestro o giudice, ma con i gesti: risplenda la vostra luce nelle vostre opere buone. Sono opere di luce i gesti dei miti, di chi ha un cuore bambino, degli affamati di giustizia, dei mai arresi cercatori di pace, i gesti delle beatitudini, che si oppongono a ciò che corrompe il cammino del mondo: violenza e denaro. Quando due sulla terra si amano compiono l'opera: diventano luce nel buio, lampada ai passi di molti, piacere di vivere e di credere. In ogni casa dove ci si vuol bene, viene sparso il sale che dà sapore buono alla vita. Mi sembra impossibile, da parte di Gesù, riporre tanta stima e tanta fiducia in queste sue creature! In me, che lo so bene, non sono né luce né sale. Eppure il vangelo mi incoraggia a prenderne coscienza: Non fermarti alla superficie di te, al ruvido dell'argilla di cui sei fatto, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore, scendi nel tuo santuario e troverai una lucerna accesa, una manciata di sale: frammento di Dio in te.

L'umiltà della luce e del sale: la luce non illumina se stessa, nessuno mangia il sale da solo. Così ogni discepolo deve apprendere la loro prima lezione: a partire da me, ma non per me. La povertà del sale e della luce è perdersi dentro le cose, senza fare rumore né violenza, e risorgere con loro. Come suggerisce il profeta Isaia: Illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirà la tua ferita (Isaia 58,8). Non restare curvo sulle tue storie e sulle tue sconfitte, chi guarda solo a se stesso non si illumina mai. Tu occupati della terra e della città, e la tua luce sorgerà come un meriggio di sole.

DONARE FA BENE! RACCOLTA DI FARMACI

DAL 7 AL 13 FEBBRAIO

è possibile acquistare nella farmacia un farmaco che verrà donato a quanti, in questo momento non possono permettersi di curare la loro salute.

La farmacia che a Moniga ha aderito dove è possibile effettuare la donazione è la Farmacia Stilo Raffaele

STILO
FARMACIA | MONIGA

